

La tecnologia al servizio dei
professionisti della bellezza

SPECIALE
STERILIZZAZIONE
NEL CAMPO DELL'ESTETICA E CURA DELLA PERSONA

Riportiamo di seguito una relazione dell'avvocato Pietro Pettenati che illustra con semplicità gli aspetti giuridici legati ad una corretta sterilizzazione nei centri estetici. In materia di giurisprudenza (leggi, decreti, normative, ecc) a volte risulta complicato conoscere gli obblighi imposti e le procedure che ogni centro estetico deve seguire, intendiamo dare finalmente chiarezza e fornire un utile supporto ad ogni operatore del settore.



Sicurezza e igiene nell'esercizio dell'attività di estetista e di podologo

Riferimenti legislativi in materia di **attività di estetista**: L. n. 1 del 4/1/1990 titolata "Disciplina dell'attività di estetista": ex art. 5, lo Stato ha delegato alle Regioni l'emanazione di norme di programmazione dell'attività di estetista (in particolar modo la normativa regionale disciplina le scuole professionali) e demanda ai regolamenti comunali la regolamentazione specifica dell'attività.

L'attività di estetista viene definita nell'art. 1 della L. n. 1 del 1990 come quella che *comprende tutte le prestazioni ed i trattamenti eseguiti sulla superficie del corpo umano il cui scopo esclusivo o prevalente sia quello di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico, modificandolo attraverso l'eliminazione o l'attenuazione degli inestetismi presenti*".

Nell'affrontare le questioni inerenti la sicurezza e l'igiene sul posto di lavoro partirei dal D.lgs 81/2008 facendo presente che nei regolamenti comunali, o per lo meno nella gran parte di essi, vengono ripresi concetti contenuti in tale normativa.

Il D.lgs 81/2008 prescrive le **misure da adottare per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori**. Tale disciplina è però volta anche a **tutelare i terzi** che vengono in contatto con l'ambiente di lavoro (nel caso di uno studio di estetista i clienti).

La filosofia della normativa citata è quella della **"prevenzione"** incentrata su tre momenti fondamentali: 1) **analisi dei rischi**; 2) **adozione di tutte le misure volte ad eliminare o ridurre al massimo tali rischi alla luce dello stato della scienza e della tecnica più avanzate**; 3) **informazione e formazione dei dipendenti circa i rischi ed i comportamenti da tenere per ridurre al minimo gli stessi**.

A tal fine è bene ricordare che tutti i titolari di centri estetici con dipendenti sono tenuti ad elaborare il **documento relativo alla valutazione dei rischi**.

Tale documento non è obbligatorio nei centri con meno di 10 addetti che devono però comunque autocertificare per iscritto l'avvenuta effettuazione della valutazione dei rischi e l'adozione delle misure di sicurezza necessarie.

L'attività di estetista come ogni altra attività professionale va eseguita con **diligenza**. La diligenza è il presupposto

generale della responsabilità civile e cioè del risarcimento del danno. Agire con diligenza significa adottare nell'esecuzione della propria attività tutte quelle **cautele** non solo dirette ad eseguire un lavoro a regola d'arte ma anche atte ad evitare danni ai soggetti (nel caso di specie clienti) che si sottopongono al trattamento estetico. **Nell'obbligo di diligenza** del titolare di un centro estetico ci sono quindi anche gli **incombenti dettati dalla normativa in tema di sicurezza e igiene sul lavoro di cui al D.lgs 81/2008 nonché dalle norme igienico sanitarie dei regolamenti comunali**. Ciò significa che in caso di danni subiti dai clienti, il mancato rispetto degli obblighi di valutazione dei rischi, adozione delle conseguenti misure di sicurezza configura una condotta negligente del titolare con obbligo per lo stesso di risarcire il danno (il titolare è responsabile anche per i danni provocati ai clienti dai propri ausiliari o dipendenti per colpa in vigilando). L'omessa valutazione dei rischi, adozione delle misure di sicurezza o predisposizione del relativo documento (o autocertificazione) comporta poi sanzioni penali e/o amministrative. (per fare un esempio la mancata predisposizione del documento relativo alla sicurezza comporta una sanzione penale: arresto da 4 a 8 mesi ammenda da 5.000 a 15.000 euro)

Rischio da infezioni crociate

Particolarmente rilevante in materia di centri estetici è il rischio da **infezioni crociate (cross infection)**.

In materia è bene sottolineare preliminarmente il **principio generale in materia di sicurezza**:

le misure di sicurezza adottate devono essere aggiornate allo stato della scienza e della tecnica più evolute. Ciò significa che il titolare di un centro estetico deve periodicamente verificare se le misure in atto nella sua azienda siano tecnicamente e scientificamente superate e, nel caso in cui lo siano, adottare le nuove tecnologie.

Veniamo ora ad analizzare le misure di sicurezza igienico sanitarie da adottarsi all'interno di un centro estetico facendo presente che l'elencazione che segue non è esaustiva:

• Utilizzo dei Dispositivi di protezione individuale (DPI).

I DPI devono rispondere ai requisiti essenziali di sicurezza stabiliti dalla normativa di settore (Dlgs n. 475/1992). Si considerano rispondenti ai requisiti essenziali i DPI muniti della marcatura CE e della dichiarazione di conformità rilasciata dal fabbricante, se di prima categoria (DPI destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità), e anche della certificazione CE rilasciata da un organismo di controllo, se DPI di seconda (DPI che non rientrano nelle altre due categorie) e terza categoria (DPI destinati a salvaguardare da rischi di morte o lesioni gravi di carattere permanente). In alcuni casi i requisiti prestazionali dei DPI sono poi disciplinati nelle norme armonizzate (le cosiddette UNI-EN).

A titolo esemplificativo i **DPI che devono essere utilizzati in un centro estetico sono i guanti monouso, le mascherine di protezione delle vie aeree, l'uso di sopravveste pulite e di colore chiaro** (vedasi anche quanto disposto dai regolamenti comunali, ecc.)

L'uso di barriere di protezione idonee a prevenire l'esposizione della cute e delle mucose nei casi in cui sia prevedibile un contatto accidentale con il sangue o con altri liquidi biologici è poi imposto dal D.M. 28/09/1990 in tema di Norme di protezione individuale dal contagio professionale da HIV. I datori di lavoro che non forniscono ai propri dipendenti e/o ausiliari i DPI sono punibili con l'arresto da 3 a 6 mesi o con l'ammenda da 1.549,37 a 4.131,65 euro.

• Disinfezione personale e dei locali

All'inizio e fine del turno di lavoro, tra un cliente e l'altro, ogni volta in cui sia necessario occorre procedere ad un **lavaggio delle parti esposte con tensioattivi o prodotti antisettici**. Durante la fase di **pulizia dell'arredo e degli strumenti** occorre poi utilizzare i prodotti indicati dal fabbricante nelle istruzioni per l'uso. La maggior parte dei regolamenti comunali prevedono poi che tutte le **superfici orizzontali** (mobili, arredo, piani di lavoro) debbano essere **lavabili e disinfettabili**. E' poi previsto che le pareti debbano avere una **balza impermeabile** e lavabile di altezza **non inferiore a mt. 2 da terra**. Sono previste sanzioni amministrative.

• **Pulizia, disinfezione e sterilizzazione dei ferri e degli strumenti riutilizzabili e delle attrezzature dopo ogni utilizzo.**

L'obbligo di sterilizzazione è imposto dal D.M. 28/09/1990 del Ministero della Sanità in tema di "Norme di protezione dal contagio professionale da HIV": "E' obbligatorio sterilizzare gli strumenti, i manipoli, gli ablatori ad ultrasuoni, le siringhe aria/acqua, le frese e qualsiasi altro strumento che venga a contatto con le mucose, se riutilizzabile, dopo l'utilizzo su ciascun paziente".

Sempre il decreto citato sancisce che prima della sterilizzazione i materiali contaminati vengano decontaminati, immergendo gli articoli in soluzioni contenenti agenti chimici efficaci contro il rischio di HIV. Al di là del fatto che tale normativa si riferisce solo agli odontoiatri, si ritiene che l'obbligo di sterilizzazione debba considerarsi generale quando lo strumento entri in contatto con mucose, tessuti, sangue. Si tratta infatti senza dubbio di una misura di sicurezza necessaria ai sensi del D.lgs 81/2008. La sterilizzazione degli strumenti acuminati e taglienti e comunque degli strumenti che possano entrare in contatto con il sangue o mucose, al fine di prevenire le infezioni da trasmissione ematica è poi prevista dalla gran parte dei regolamenti comunali.

In tema di sterilizzazione la norma EN 556-1 stabilisce che il livello di sicurezza deve corrispondere alla probabilità inferiore a uno su un milione di trovare un microrganismo vitale all'interno di un lotto sterilizzato. Sul punto è bene ricordare che tale risultato è oggi ottenuto dalle autoclavi a vapore. Alla luce del principio sancito dal D.Lgs 81/2008, secondo il quale devono adottarsi le misure di sicurezza tecnicamente e scientificamente più evolute, si ritiene che ogni centro estetico nel quale vengano

esplicite attività che possano comportare il contatto con il sangue (per esempio manicure e pedicure) debba dotarsi di un'autoclave di ultima generazione. Quando non sia possibile sottoporre il materiale a sterilizzazione (es. articoli termolabili) occorre procedere alla loro disinfezione (agli odontoiatri il D.M. 28/09/90 impone l'utilizzo di sostanze chimiche di riconosciuta efficacia contro l'HIV). A differenza degli strumenti riutilizzabili i dispositivi monouso devono essere smaltiti secondo le procedure previste dalla normativa di settore.

La mancata adozione delle misure tecniche, organizzative e procedurali necessarie per evitare infezioni crociate è sanzionata con l'arresto fino a due mesi e con l'ammenda da 258,22 a 1.032,91 euro. La rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro comporta la reclusione da sei mesi a cinque anni che aumenta da tre a dieci anni se dal fatto deriva un disastro o un infortunio (art. 437 c.p.).

Oltre all'hiv il rischio principale in tema di infezioni crociate è l'epatite C in Italia secondo una rilevazione recente 2 milioni di persone sono affette da tale malattia; i dati sono allarmanti soprattutto al sud: 3% nel nord e 20% delle persone che vivono al sud.

Podologi

Tutto quanto detto vale ancor di più per i podologi.

Ai sensi del D.M. 666 del 14/09/1994 il "podologo è l'operatore sanitario che in possesso del diploma universitario abilitante, tratta direttamente, nel rispetto della normativa vigente, dopo esame obiettivo del piede, con metodi incruenti ortesici ed idromassoterapeutici, la callosità, le unghie ipertrofiche, deformi e incarnite, nonché il piede doloroso. Il podologo, su prescrizione medica, previene e svolge la medicazione delle ulcerazioni delle verruche del piede e comunemente assiste, anche ai fini dell'educazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio".

La podologia è una professione sanitaria riabilitativa sicuramente ad alto rischio di infezioni crociate. Ciò deriva dalla stessa definizione suesposta. Questo comporta un'attenzione maggiore per le misure di sicurezza da adottare al fine di evitare infezioni crociate (sterilizzazione, disinfezione e detersione degli attrezzi, pulizia dei locali, igiene personale, uso dei DPI ecc.) E' bene poi aggiungere che le strumentazioni utilizzate dal podologo, a differenza dell'estetista (che in linea generale e secondo la definizione contenuta nell'art. 1 L. n. 1 del 1990 non può compiere prestazioni dirette in linea specifica ed esclusiva a finalità di carattere terapeutico), sono qualificabili come dispositivi medici con contestuale applicazione della direttiva 93/42 CE (recepita in Italia dal D.lgs n. 46/97) che impone la marcatura CE (che significa che il dispositivo è conforme

ai requisiti essenziali di sicurezza prescritti dalla direttiva) di tutti i dispositivi immessi in commercio dopo il 15 giugno 1998 (salvo per alcuni quali per esempio i dispositivi su misura solo dichiarazione di conformità). Il concetto di sicurezza sancito dalla disciplina in oggetto non va inteso in senso assoluto, ma è connesso alla specifica destinazione d'uso del prodotto così come indicata dal fabbricante sull'etichetta, sul foglio illustrativo ed in particolare sulle istruzioni per l'uso. Ciò significa che il podologo che acquista un dispositivo medico e cioè uno strumento, o un apparecchio, o un impianto, o una sostanza o altro prodotto usato da solo o in combinazione, compreso il software informatico impiegato per il corretto funzionamento, e destinato dal fabbricante ad essere impiegato nell'uomo a scopo di:

a) diagnosi; b) prevenzione; c) controllo; d) terapia; e) attenuazione di: • una malattia • una diagnosi • un controllo • una terapia • un'attenuazione o compensazione di una ferita o di un handicap, studio sostituzione e modifica dell'anatomia o di un processo fisiologico intervento sul concepimento (*) deve attentamente leggere le istruzioni per l'uso ed attenersi nell'utilizzo a quanto in esse prescritto. Utilizzare un dispositivo in maniera difforme da quanto riportato nelle istruzioni per l'uso equivale ad usare un prodotto non sicuro anche se marcato CE. Da ciò deriva che il fabbricante non risponderà più di eventuali danni provocati a terzi a causa dell'utilizzo del dispositivo ma la responsabilità ricadrà esclusivamente sul podologo. Oltre che ad attenersi alle istruzioni per l'uso il podologo è oggetto di un ulteriore obbligo (sanzionato sia in via penale che amministrativa) e cioè quello di segnalare al Ministero della Sanità eventuali alterazioni

delle caratteristiche del dispositivo o inadeguatezza delle istruzioni per l'uso quando da tali circostanze potrebbe derivare il decesso o il grave peggioramento dello stato di salute di un paziente o di un operatore. Tale obbligo non incombe sugli estetisti in quanto correlato all'uso di un dispositivo medico.

Agli estetisti in caso di malfunzionamento degli apparecchi elettromeccanici incombe solo l'obbligo di denuncia al fabbricante o al rivenditore al fine di poter fruire della garanzia e di potersi rivalere su quest'ultimo in caso di danni da prodotto difettoso.

Per approfondimenti

Avv. PIETRO PETTENATI Borgo Garimberti
43100 PARMA
tel 0521 287197

Conclusioni

Questa relazione dell'avvocato Pettenati espone in modo inequivocabile il fatto che la sterilizzazione sia una tecnica obbligatoria e doverosa all'interno di un centro estetico ove gli strumenti possono entrare in contatto con mucose, tessuti, sangue (manicure, pedicure, tatuaggi semipermanenti, unghie, ecc). L'autoclave è l'apparecchiatura idonea a sterilizzare.

Perchè l'autoclave?

1



- ▶ è l'apparecchiatura più evoluta presente sul mercato

2



- ▶ è un'apparecchiatura certificata per la sterilizzazione

3



- ▶ ha la stampante che dimostra l'avvenuta sterilizzazione

4



- ❖ permette l'imbustamento di tutti i prodotti

5



- ❖ per avere tutela giuridica in caso di denuncia

6



- ❖ Per prevenire ed eliminare il rischio di infezioni

Il problema infezioni è un aspetto serio della nostra società e sempre più spesso gli organi di informazioni si occupano di questo aspetto, prevenire è un obbligo per ogni centro estetico.

la sterilizzazione è uno strumento di marketing

Nel centro estetico conta molto l'immagine, la pulizia, l'igiene:
LA STERILIZZAZIONE È UN PLUS CHE VA COMUNICATO

Poster
da esporre



Depliant da
esporre



Filmati
da proiettare



Lo strumento
imbustato va aperto
davanti al cliente

Macchinari visibili



L'epatite C?

Non fa paura se sai come evitarla

.....Dobbiamo essere consapevoli che la trasmissione del virus dell'epatite C non dipende solo dalle trasfusioni di sangue. A volte è sufficiente che qualche goccia di sangue infetto penetri nel nostro corpo attraverso una piccola ferita perché veniamo esposti al contagio. Inoltre, dobbiamo tenere presente che circa il 3% della popolazione è portatore dell'HCV, spesso senza esserne consapevole, e quindi tutte le pratiche che favoriscono l'introduzione nel nostro corpo di sangue altrui vanno accuratamente controllate. Alludo al piecing e ai tatuaggi, che pur gradevoli e molto di moda, devono essere eseguiti con la massima cautela: è necessario che siano usati strumenti sterili e possibilmente monouso, riconoscibili dalle confezioni sigillate che i professionisti dovrebbero davanti ai clienti stessi. Le persone che si sottopongono a tatuaggi e a piercing devono rivolgersi a centri con una certa credibilità, e pretendere che l'attrezzatura utilizzata sia sempre sterile o, ancor meglio, monouso....

Estratto dell'articolo del
prof. Umberto Veronesi,
pubblicato su "OGGI"
del 2 novembre 2005

Diversi giornali si sono occupati recentemente del problema delle infezioni all'interno dei centri estetici. E' doveroso ricordare che le persone piu' esposte al rischio di contagio sono le estetiste stesse.

Riportiamo un estratto di un articolo pubblicato su cosmopolitan che mette in evidenza i pericoli di infezione .

"Col pedicure puoi beccarti l'epatite"

Ma eccoci al capitolo più tosto. Quello, cioè, che riguarda pedicure e manicure. Anche qui, ovviamente, faccio da Cosmocavia. In un centro specializzato alla periferia di Milano, mentre aspetto il mio turno, noto un cartello appeso alla parete, su cui c'è scritto: «I portatori di epatite B e C sono pregati di avvisare gli operatori».

Saggio consiglio. «Perché durante un normalissimo trattamento alle mani o ai piedi, oggetti taglienti o appuntiti, come forbicine, tronchesini e pinzette, possono trasmettere malattie infettive, specie quelle virali come, appunto, l'epatite B, C e addirittura l'Hiv», afferma Gaetano Ideo, direttore del dipartimento di Epatologia dell'ospedale San Giuseppe di Milano. Quindi, **informare l'estetista se si è portatori di questi virus è fondamentale.**

Peccato, però, che il 60-70 per cento del milione e 700mila italiani contagiati da epatite C e dei 2 milioni che hanno la B non sappia di averle o le scopra per caso, dopo un esame del sangue. Anche perché in 95 casi su 100 queste malattie non danno sintomi. «Ecco perché è importante pretendere la massima igiene e strumenti del tutto sterilizzati», aggiunge Ideo. Be', forse allora posso stare tranquillo, perché vedo che tronchesini & Co. sono tutti immersi in una bacinella con un liquido disinfettante. «Purtroppo non è sufficiente», avverte Tosti. «Alcol o altre sostanze non bastano a eliminare il rischio

che ci siano ancora dei virus. E nemmeno gli sterilizzatori a raggi ultravioletti. Il metodo più sicuro è L'AUTOCLAVE, che raggiunge temperature altissime. Ma sono pochi i centri estetici che ne sono forniti». Quindi, l'ideale è esigere l'utilizzo di strumenti professionali e pretendere che l'estetista usi solo i tuoi attrezzi.

A rischio sono anche gli aghi per l'elettrocoagulazione e quelli per il trucco semipermanente, che devono sempre essere sterili e usa-e-getta. Ma le epatiti non sono le uniche infezioni che si possono prendere. Senza arrivare agli estremi di quello che è capitato a Rebecca Burges, la ragazza di 22 anni del Kansas a cui è stato amputato un pezzo di falange dopo un'infezione presa durante una manicure, le piccole irritazioni non sono poi così rare. Ad esempio, il classico paterccio, detto anche "giradito", l'infiammazione dolorosa che viene attorno all'unghia. O le verruche, che si possono passare con le forbicine. Occhio anche alla bacinella dove metti a mollo le estremità: i dermatofiti, cioè i funghi parassiti che causano il piede d'atleta, possono proliferare, favoriti da umidità e tepore.»

Sterilizzare. Come eseguire una corretta sterilizzazione?

Per sterilizzare correttamente occorre seguire poche e semplici procedure.

1



Art. **2086-S-3**

VASCA DISINFEZIONE
Mod. ARTICA 1 (3lt)

disinfezione

La disinfezione si effettua mediante l'utilizzo di apposite vasche che devono essere riempite con uno speciale liquido disinfettante. La disposizione è obbligatoria in base al DLG 81/2008 in materia di tutela dei lavoratori.

2



Art. **2190-U**
Art. **2194-U**

VASCHE ULTRASUONI
Mod. ASTRA S (3lt)
Mod. AKKA (1 lt)

detersione

La detersione è la fase in cui eventuali residui e incrostazioni vengono letteralmente disgregati da una emissione di ultrasuoni. La detersione ad ultrasuoni si effettua in apposite vasche in cui gli strumenti vengono immersi in liquido detergente disinfettante per un periodo di tempo e temperatura prestabiliti.

3



Art. **2165S**

TERMOSIGILLATRICE
Mod. ONE

confezionamento

A contatto con l'aria e l'ambiente esterno la sterilità degli strumenti trattati con tecniche di disinfezione e detersione è seriamente compromessa. Per garantire la stabilità del processo di sterilizzazione nel tempo occorre imbustare gli attrezzi da lavoro. Mediante questa tecnica la sicurezza di una perfetta sterilizzazione dura fino a 30 giorni garantendo inoltre un notevole ritorno di immagine nei confronti dei clienti.

4



Art. **2033-S**

AUTOCLAVE
Mod. EUROPA B EVO



Art. **2053-S**

AUTOCLAVE
Mod. ANDROMEDA



Art. **2066-S**

AUTOCLAVE
Mod. HYDRA ELECTONIC EVO

sterilizzazione

Il passo decisivo verso la massima sicurezza è l'utilizzo dell'autoclave, un dispositivo ad alta tecnologia che, mediante l'utilizzo combinato di alta temperatura e tecnica del vuoto, garantisce che gli strumenti, imbustati e non, rispondano ai più rigidi standard qualitativi imposti dalle leggi e dai regolamenti locali.

Nei modelli più evoluti come Europa B Evo e Andromeda Vacuum XP la stampante integrata fornisce la documentazione dell'avvenuta sterilizzazione degli strumenti garantendo di fatto un riscontro formale in caso di controversie.

Più professionalità per contrastare la concorrenza.

**Esprimere
PROFESSIONALITÀ'**

La maggior parte delle persone che frequentano centri estetici hanno una grande attenzione all'igiene alla sicurezza, pretendono servizi e competenze specifiche tali da soddisfare i propri bisogni. L'estetista di oggi è un professionista con diploma che, conoscendo i rischi da infezione, deve predisporre una serie di attività tali da eliminare ogni possibile rischio di contagio per sé e per i propri clienti.

LA PROFESSIONALITÀ PAGA.

L'attività di estetista va affrontata fin dall'inizio con la massima professionalità, non è sufficiente una buona specializzazione tecnica, non è sufficiente dedicare molte ore al giorno al proprio lavoro, il mercato impone scelte ben precise in materia di sicurezza e sterilizzazione che nessuno può ignorare. Un centro estetico è un'azienda che va gestita da un imprenditore con decisioni mirate allo sviluppo e alla crescita, la sterilizzazione diventa sempre di più una scelta strategica.

- IL MERCATO ESIGE COMPETENZE SPECIFICHE
- COMUNICANDO SICUREZZA SI COMUNICA PROFESSIONALITÀ
- CHI È PROFESSIONALE FIDELIZZA IL PROPRIO CLIENTE
- CHI È PROFESSIONALE CREA VALORE ALLA PROPRIA AZIENDA

Le autoclavi sono tutte uguali?

L'anno scorso in Italia è stata recepita una normativa europea (EN 13060) che ha definito in modo chiaro e preciso la classificazione dei carichi e le caratteristiche che deve avere un'autoclave per poterli sterilizzare. È stata definita la seguente classificazione di carichi:

Materiali ferrosi e solidi: strumenti, che possono essere sottoposti a sterilizzazione, senza cavità e senza ostacoli per la penetrazione del vapore.

Corpi porosi: sono materiali semplici o composti, che possono assorbire i fluidi (tessuti, camici, garze, medicazioni, ecc...)

Corpi cavi: sono materiali o dispositivi con cavità, ostruzioni, ecc...

Questi si suddividono in due classi, definite in modo preciso attraverso una precisa descrizione di rapporto fra lunghezze e dia-

metro. Semplicifichiamo, esponendo alcuni concetti di riferimento generale:

Tipo B: cannule, tubi o dispositivi con passaggi considerevoli

Tipo A: turbine, manipoli e dispositivi con fori ciechi o di piccole dimensioni

In base ai carichi da sterilizzare la normativa ha di conseguenza definito le caratteristiche di un'autoclave, esistono tre differenti tipologie di AUTOCLAVI:

AUTOCLAVE DI CLASSE B (mod. Europa B Evo) in grado di sterilizzare materiali porosi (tessuti in genere), corpi cavi di tipo A (manipoli, turbine etc.) ed ovviamente da materiali termoplastici resistenti, materiali ferrosi, imbustati o liberi.

AUTOCLAVE DI CLASSE S (mod. Andromeda Vacuum Xp) in grado

di sterilizzare corpi cavi di tipo B (cannule o strumenti con cavità grosse) oltre che termoplastici resistenti, materiali ferrosi liberi ed imbustati.

AUTOCLAVE DI CLASSE N (mod. Hydra Electronic Evo) in grado di sterilizzare strumenti ferrosi piani non imbustati.

GLI STRUMENTI NON IMBUSTATI SONO DESTINATI ALL'USO IMMEDIATO.

In conclusione si può affermare che la scelta dell'autoclave va fatta tenendo presente i carichi che si devono sterilizzare, la normativa EN 13060 prevede inoltre che l'utilizzatore verifichi periodicamente il corretto funzionamento dell'autoclave mediante appositi test di controllo.



ABITUDINE ALLA PREVENZIONE

Più s'afferma in ognuno l'abitudine al comportamento corretto più la cultura e il rispetto di salute e sicurezza assumono un carattere di importanza assoluta.

Se da un lato sempre più lavoratori si convincono dell'utilità di comportamenti suggeriti dalle norme preventive, dall'altro il constatare i benefici che ne risultano (meno infortuni, e migliori condizioni di lavoro) favorisce un'azione sempre maggiore alla prevenzione. Ne risulta l'instaurarsi della cultura della prevenzione in generale secondo cui ogni lavoratore cura sicurezza e salute proprie e delle altre persone presenti sul luogo di lavoro.

Frutto della prevenzione è constatare, per esempio, il calo degli infortuni professionali a rischio biologico e dei rischi di trasmissione d'agenti patogeni, accertando sempre maggior sicurezza e miglioramento dell'ambiente di lavoro, ma anche capire che tale processo influisce positivamente sulla qualità delle prestazioni rese dal personale e che il carattere alla prevenzione radicatosi tra i dipendenti può ingenerare un maggior grado di soddisfazione per il lavoro svolto.

I servizi di Tecno-Gaz

PROTOCOLLI FILMATI

Potete richiedere un DVD con un filmato realizzato all'interno di un centro estetico che illustra le fasi di una corretta sterilizzazione dei vari strumenti



POSTER DA ESPORRE



SERVIZIO DI CONSULENZA GIURIDICA

Potete usufruire delle consulenze dell'avvocato Pietro Pettenati per approfondire tutti gli aspetti di natura giuridica

SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA



**UNA RETE DI
SPECIALISTI
AL VOSTRO SERVIZIO**



Visita il nostro sito
www.tecnogaz.com
e scopri il centro
assistenza più vicino a te!

CONSULENZE DIRETTA CON TECNO-GAZ SPA

Per ogni esigenza un nostro
incaricato sarà a disposizione per
aiutarvi nelle vostre scelte.

Telefono: 0521.8380

Fax: 0521.833391

eMail: info@tecnogaz.com



Compilando questo semplice questionario **riceverete in omaggio il DVD protocolli filmati**, inoltre anche un **suggerimento in merito al tipo di autoclave adatta alle vostre esigenze**, potrete inoltre porre domande su aspetti di vostro interesse.

NOME CENTRO ESTETICO

INDIRIZZO VIA

N°

CAP

CITTA

PROV.

Tel.

Fax

E-mail

Avete già un'autoclave? SI NO

Se SI, indicare la marca

Modello

Anno d'acquisto

Pensate di imbustare i vostri strumenti? SI NO

Dovete sterilizzare tessuti (panni carta, garze, ecc) SI NO

Dovete sterilizzare copri cavi (manipoli, turbine, ecc) SI NO

Dovete acquistare un'autoclave? SI NO

DOMANDE/OSSERVAZIONI

.....
.....
.....

POTETE INVIARE IL MODULO:

- **al numero di fax 0521.833391**
- **a mezzo posta a: Tecno-Gaz S.p.A.**
Strada Cavalli, 4 - 43038 Sala Baganza PR
- **eMail: info@tecnogaz.com**

Per ciò che concerne il trattamento dei dati personali ci si atterrà alle disposizioni previste dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196. Dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 2 della Legge 4/01/1968 come modificato dall'art. 3 comma 10 Legge 15/05/1997 n. 127.

Firma _____



SPECIALE
STERILIZZAZIONE
NEL CAMPO DELL'ESTETICA E CURA DELLA PERSONA



Strada Cavalli, 4 • 43038 Sala Baganza (PR) Italy
Tel./Ph +39 0521 8380 • Fax +39 0521 833391
info@tecnogaz.com

Tutti i diritti sono riservati. Variazioni possono essere apportate senza obbligo di preavviso. Tecno-Gaz S.p.A. non è da considerarsi responsabile per danni derivanti dalla mancanza o dall'inesattezza delle informazioni riportate in questa sede.

